

LE MEMORIE ROMANE NELLA PIEVE

ED IN APPIANO

Le memorie romane nella Lombardia sono numerosissime. Mario Bertolone, nel suo Repertorio di ritrovamenti e scavi di Antichità Romane avvenuti in Lombardia = nella Parte prima "Alto Milanese - Regione Varesina - Comasco ecc." ci offre una estesa rete dei paesi nei quali vissero i romani, e li riepiloga in una cartina geografica, che non ha nulla da invidiare, per la sua densità, ad una carta moderna.

Nell'Alto Milanese segna paesi.....	N°	65
Nel Comasco paesi .....	-	143
Nel Varesotto paesi .....	-	132
Totale paesi		N° 340

Con segni convenzionali riassume nella cartina quanto ebbe a dilucidare nel testo.

Nella Pieve di Appiano, vennero rinvenute memorie romane in nove paesi. Le riepiloghiamo così:

<u>Appiano</u>	○ □	iscrizioni - ripostiglio - ossuario in pietra con iscrizioni
<u>Beregazzo</u>	□ ○	tomba di inumato - tomba di cremato
<u>Carbonate</u>		iscrizione
<u>Caccivio</u>	—	ritrovamenti in località non esattamente determinabili
<u>Cirimido</u>	○ ○	necropoli di cremati
<u>Fenegrò</u>	—	ritrovamenti in località non esattamente determinabili
<u>Gerenzano</u>	○ — *	tomba di cremato - reperti archeologici non meglio determinati, dei quali non resta traccia sul posto
<u>Lomazzo</u>	□ ○ ○ *	necropoli numerose imprecise se di umati e cremati, disperse nei lavori
<u>Turate</u>	○ □	tomba di cremato - tomba di umato.

Nei dintorni, furono trovate memorie romane nei paesi di Cermenate, Cadorago, Olgiate Comasco, Fino Mornasco, Socco, Vertemate, Tradate, Abbiate Guazzone, Rebbio, Camerlata, Cantù, Capiago..

Iscrizioni Romane nei nostri dintorni

Nel Volume V° del CIL (Corpus Inscriptionum Latinarum) edito dal Mommsen troviamo riportate le iscrizioni romane, superstiti della nostra plaga, nei seguenti paesi

Fino Mornasco, N° 7. ai numeri 5686 - 5687 - 5688 - 5689 - 5690 - 5691 - 5692 .

Vertemate N° 1, al numero 5693

Tradate N° 4, ai numeri 5632 - 5633 - 5634 - 5645

Abbate Guazzone N° 1, al numero 5636

Gerenzano N° 1, al numero 5639

Carbonate N° 1, al numero 5637

Lomazzo N° 1, al numero 5638

Il N° 5691 di Fino Mornasco, porta la sigla della Tribù Ofentina, alla quale apparteneva, dopo l'89 a.C., la Provincia della Gallia Cisalpina

M. VALERIVS  
M. F. OVF  
SE // // // // // //  
SIBI ET  
SVIS  
V. F.

Il N° 5637 di Lomazzo - Lapide ritrovata nel cortile rustico del Castellazzo (Labus)

MATRON...  
V.S.  
(crater) / SEXTIVS (urceolus)  
AGATHON

Il N° 5637 di Carbonate, ritrovata vicino ad una casa di Scher. Castiglioni

M. STARDIVS  
DIODRVS SIBI ///  
ET STARDIAE . S .  
EVERINAE  
LIBERTAE ET  
CONIVG. SUAE

D'Appiano il CIL non ricorda iscrizioni romane, perchè non ancora scoperte quelle che conosciamo

DOMITIAE  
SECVNDINAE

L. VALERII  
ONESIMI

Ne parla la Rivista Archeologica di Como, in data 11 maggio 1894. Articolo riportato nelle "Memorie Storiche di



Appiano Gentile " raccolte dal Sac. Clerici Lorenzo . Vedi pagina 15,16.

Romana è pure l'ara incavata, e giunta a noi spaccata traversalmente ,sulla quale si leggono le parole

APHRODITES

il nome greco di Venere.

Ma da una semplice ara, che vi poteva esser in qualunque casa, correre all'onore (!) per Appiano di aver posseduto un tempio di Venere, vi è troppo.

Della urna parlava L'Ordine di Como del 4 marzo 1893.

(Cfr: Sac.L. Clerici op.cit. pag. 12,13.

Le tre iscrizioni sono ricordate anche in " Lombardia Romana " di Mario Bertolone .

Monete Romane . Mario Bertolone aggiunge: in luogo non ben determinato : Ripostiglio monetale scoperto nel 1896 nella campagna presso l'abitato. Circa un migliaio di Antoniani contenuti in oltre fittile, di conio comunissimo. Imperatori Gallieno, Salamina, Aureliano, Claudio II°, Quintillo."

Il Sac. Clerici, op.cit. specifica, in uno dei campi detti dell'Ordinada, riferisce il peso di circa tre chilogrammi, raddoppia il numero, " a piu di 2000 " Da un lato portavano la dicitura " Claudius II Gothicus, o Gallienus ", dall'altro " Genus Victoria " .Il numismatico Prof. Labus le dichiarava tesoretto di qualche famiglia di contadini, che lo nascosero per tema di furti. Ma sgraziatamente tutte monete false, perchè Claudio II e Gallieno (quest'ultimo uno dei trenta tiranni) batterono moneta falsa ed obbligarono i cittadini a riceverla per vera. (vedi pag. 17 )

Ma più di queste memorie minori è celebre l'URNA (meglio dapprima VASCA ROMANA, che va sotto il nome di Walperto.

" La vasca romana che nel secolo X° il suddiacono Walperto fece adattare come urna nella chiesetta di S. Bartolomeo al Bosco ( nelle selve tra Venegono ed Appiano : oggi quella vasca è finita in un Museo ) era stata da lui fatta trasportare " multo labore " fino da Milano, come dice l'iscrizione che

vi

vi fece aggiungere ". (Prof. Bognetti. Venegono .Notizie storiche . Humilitas pag.591)

Non è quindi originaria di Appiano; -ma siccome ne divenne patrimonio -possiamo ricordarla , per un valore storico ed archeologico generale, nella sua primiera origine;- ed uno locale, per la seconda destinazione.

Ugo Monneret de V. fa describe sotto entrambi gli aspetti, nel Catalogo iscrizioni cristiane anteriori al secolo XI°

" Urna romana, in marmo, ornata da sculture e con quattro incavi cilindrici agli angoli, esistente in S. Bartolomeo al Bosco, presso Appiano, ora al Museo Civico Archeologico di Milano. Sal I; N° 2805.

Dimensioni dell'urna: alta 0,58 - larga 0,88 - lunga 0,88

Altezza delle lettere dell'iscrizione 25,40 m/M

Epoca sec. X / Si noti che il secolo X° è quello delle aggiunte , non dell'opera primitiva / n. d. r. =

Il primitivo lavoro romano portava le seguenti quattro iscrizioni d'attorno ai bordi dei quattro isolati cilindri

α) REBVC (l'Alciati legge REDVC) / : il calco che trovasi nella Casa di Riposo Vallardi , in Appiano, ha ben chiaro : REBVC / n. d. r. =

β) CARPENTVM  
 γ) VADE DORMITVM  
 δ) BONA NOCTE

Sul fianco della vasca / questa è l'aggiunta posteriore /

a) + WALPERTVS SVBDIACONVS FIERI IVSSIT

Sulla faccia superiore lunga la dicitura

b) + HOC FABRICAVIT OP' WALPT' AMORE PARENTVM

c) ORENT VT REDDAT PMIA DIGNA DEVS

d) V° D. MEDIOLANO MVLTO DEFERRE LABORE

e) HIC STVDVIT CVPIENS OPTINVISSE SVO

Se questo suddiacono Valperto è quella stessa persona che poi fu Arcivescovo di Milano, l'iscrizione è anteriore al 953, anno in cui probabilmente Valperto fu assunto al soglio Arcivescovile. ....

L'urna del suddiacono Valperto è monumento di forma poco



comune, non trovo altro esempio a cui avvicinarlo, se non la fontanella scavata nel sacrario di Giuturna al foro romano. Notiamo che l'urna porta delle figurazioni scolpite a soggetti marini, il che potrebbe avvalorare la supposizione del suo uso come fontana

(Catalogo delle iscrizioni Cristiane anteriori al secolo XI, a cura di Ugo Monneret de Villard -Milano MCMXV)